Cultura & Spettacoli

L'incontro

Aime con Morelli (e l'Occidente non più invincibile)

«Siamo fragili, abbiamo bisogno gli uni degli altri». Da questo assunto, reso ancora più evidente durante queste due ondate di pandemia, parte la riflessione sul tema «Comunità e immunità» che oggi alle 18 vedrà in dialogo l' antropologo Marco Aime e lo psicologo trentino Ugo Morelli. L'appuntamento rientra nel cartellone degli incontri online organizzati dal Teatro Cristallo di Bolzano e avrà luogo in formato digitale sulla pagina Facebook del teatro di via Dalmazia. Le considerazioni dei due esperti prenderanno il via dal «crollo della presunzione occidentale di aver raggiunto un modello di civiltà inespugnabile, invincibile, garante della difesa della società da possibili aggressioni dall'esterno». Convinzione granitica che, con il coronavirus, si è sgretolata rendendo tutti fragili ed esposti, costretti a rivedere un modello di «società immune». (*S.M.C. Sen.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In libreria «Animali Parlanti II»: letteratura, filosofia e fumetti

Così Topolino &C parlano di noi

Da Esopo a Lupo Alberto, facciamo parlare gli animali per raccontarci meglio

di **Gabriella Brugnara**

Info

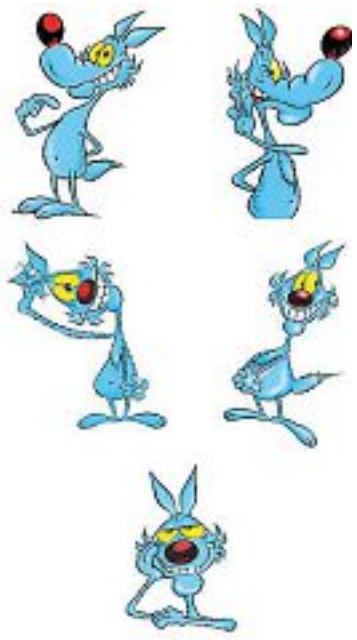
- «**Animali parlanti II. Letteratura, teatro, disegni**» (Sismel Edizioni del Galluzzo, 2020, pp. 243; € 42,00) raccoglie gli atti del secondo **convegno internazionale** che si è svolto nel 2018 al Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento, media partner il **Corriere del Trentino**
- Quattordici i contributi, fra questi quelli del filosofo appassionato di fumetti **Giulio Giorello**, recentemente scomparso, su Topolino , di **Staino** con il suo Bobo nella fattoria, di **Guido Silvestri** e Lupo Alberto e le tavole di **Giorgio Cavazzano** per il mondo Disney

Un rapporto lungo e vivace, che dall'antichità attraversa i secoli, approdando al contemporaneo. Da sempre l'animale rappresenta il termine di confronto privilegiato per l'umano, è protagonista del suo linguaggio e della sua immaginazione. È anche specchio attraverso cui l'uomo guarda se stesso e i propri comportamenti. È nel Medioevo che avviene però un fondamentale cambiamento di prospettiva: «Gli animali di Esopo, archetipi anonimi di vizi e virtù umane acquistano una propria personalità. Insomma, non solo rappresentano gli uomini ma si identificano con essi», spiega Caterina Mordeglia curatrice con Paolo Gatti - entrambi latinisti dell'ateneo trentino - di *Animali parlanti. Letteratura, teatro, disegni* (Sismel Edizioni del Galluzzo, 2020, pp. 243; € 42,00).

Il volume, che fa parte della collana Micrologus diretta da Agostino Paravicini Bagliani - raccoglie gli atti del secondo convegno internazionale che si è svolto nel 2018 al Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento, in collaborazione con alcuni enti del territorio, media partner il Corriere del Trentino.

Se la prima edizione, nel 2016, si intitolava *Animali parlanti. Letteratura, teatro, canzone*, il punto di arrivo dell'indagine di carattere interdisciplinare affrontata nel 2018 riguarda il legame tra il parlare animale – simbolico ma anche e soprattutto realistico – e il fumetto.

Quattordici i contributi del nuovo lavoro, che si apre con un omaggio: «Mentre il volume era in chiusura, Giulio Giorello ci ha lasciato. A lui, che aveva partecipato con consueti entusiasmo e affabilità alle giornate trentine, il volume è dedicato», scrive Mordeglia. Ad aprire la pubblicazione è Elena Fabbro, con «Tereo, l'uomo-upupa di Aristofane: una metamorfosi incompiuta», mentre Guido Paduano approfondisce «Il linguaggio dell'animalità nelle *Metamorfosi* di Ovidio».



Insieme Lupo Alberto di Guido Silvestri, Bobo di Staino in fattoria e a destra in basso un Topolino di Giorgio Cavazzano

Muovendo dalla premessa che il confronto fra uomini e singoli animali è un elemento comune alle culture più antiche, Fabio Stok esplora poi il *Linguaggio dei corpi, Animali e fisiognomica*. Non senza umorismo Sandro La Barbera ripercorre quindi il Culex pseudovirgilian con il saggio *Cosa aspettarsi da una zanzara?*. Vi si narra di come un capraio addormentato venga salvato dal morso di un serpente «grazie all'eroica puntura di una zanzara», mentre ne *La voix du corbeau antique et médiéval* Michel Pastoureau presenta una rassegna di tutte le simbologie del corvo, in un excursus che dall'antichità arriva ai Bestiari medievali.

Sul confronto tra l'uomo e la natura Matteo Nucci in, «*Ti rispetto e per questo ti ucciderò*». *Il pesce di Santiago in Il vecchio e il mare*», sottolineando però che «il pesce non è dalla parte della natura, bensì dalla parte dell'uomo e dell'animalità dell'uomo». Un desiderio da parte dell'uomo di ritornare dunque all'animalità primigenia e di fondersi con la natura circostante.

Tra gli altri contributi, menzioniamo *Gli animali recitanti* della stessa Mordeglia e *Dante «animale» e il V dell'Inferno*» di Federico Pier Maria Sanguineti. Luisella Battaglia si occupa poi delle «ragioni degli animali in Voltaire», che nel suo Dizionario filosofico afferma: «Che vergogna, che miseria aver detto che le bestie sono macchine prive di conoscenza e di sentimento, che fanno sempre tutto ciò che fanno nella stessa maniera, che non imparano mai niente».

A chiudere il volume il saggio sulla «filosofia di Topolino», creatura di Walt Disney che per Giulio Giorello è esempio «di come questo tipo di impostazione (far parlare e far pensare un animale) sia estremamente rivelatrice di noi, non solo degli altri animali. In origine c'era una fattoria di campagna con animali. Alcuni però, hanno vestiti di carattere umano: Topolino porta pantaloni corti da cui spunta una lunga coda». Pippo, che diventerà il suo grande compagno di avventura «si rivelerà un "uomo-cane", in certi casi di notevole acutezza e intelligenza imprevedibile».

> **Caterina Mordeglia**
> **Mentre il volume era in chiusura, Giulio Giorello ci ha lasciato. A lui il volume è dedicato**

«Chiudono il volume le tavole di Giorgio Cavazzano per il mondo Disney, Guido Silvestri per Lupo Alberto e Staino per Bobo, dono prezioso», osserva Mordeglia, ricordando come il collegamento tra i comics e la rappresentazione degli animali parlanti, in particolare quelli della favola esopica, affondi le sue radici nel Medioevo. «Dal punto di vista figurativo, infatti, secondo una tecnica che precorre le strips odierne, i copisti nei manoscritti corredavano la narrazione con illustrazioni che ne rappresentavano in sequenza i momenti salienti», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera dovrebbe tornare a Siracusa nel weekend ma il presidente la vuole tenere fino al 14 febbraio

Caravaggio al Mart, Sgarbi chiede una proroga al Tar

Vittorio Sgarbi Critico d'arte e parlamentare, è presidente del Mart di Rovereto. Ultima mostra «Caravaggio. Il contemporaneo»

Cercare di far rimanere il «Seppellimento di Santa Lucia» in Trentino fino alla chiusura della mostra a febbraio. È questo l'obiettivo di Vittorio Sgarbi, critico d'arte e parlamentare, presidente del Mart di Rovereto, per permettere al pubblico di continuare a godere della bellezza dell'opera di Caravaggio nell'ambito della mostra *Caravaggio. Il contemporaneo*. Ammirata per poco meno di un mese e poi sottratta allo sguardo del pubblico — l'inaugurazione al pubblico è del 9 ottobre, e il 5 novembre il Mart e ha dovuto chiudere le porte come tutti i musei d'Italia —, l'opera proviene da Siracusa, dove al momento è stata posizionata una copia in dimensioni reali realizzata dall'azienda specializzata nelle copie d'artista Factum Arte di Madrid. Una copia tanto perfetta da ingannare anche chi ha avuto l'occasione di ammirarla accanto all'originale in occasione dell'apertura della mostra.

Secondo gli accordi presi con il FEC (Fondo Edifici di Culto) che amministra l'opera per conto dello Stato italiano, il dipinto dovrebbe tornare nella sua città d'origine nel corso dei prossimi giorni, giusto in tempo per essere mostrato al pubblico e ai fedeli il 13 dicembre in occasione della festa di Santa Lucia,

Restaurata «Il seppellimento di Santa Lucia» al Mart

patrona della città. Ma in questi giorni il Tar del Lazio sta decidendo in merito al ricorso presentato da Vittorio Sgarbi contro la chiusura dei musei decisa dall'ultimo Dpcm. «Se il Tar stabilirà che il provvedimento è illegittimo, daremo il via a una richiesta formale per tenere l'opera a Rovereto e chiederemo di riaprire subito il museo — spiega Sgarbi —. A Siracusa potranno ammirare la copia, tanto perfetta da sembrare l'originale. Non sarà un cambiamento doloroso».

Se così non fosse, queste sarebbero le ultime ore di presenza dell'opera in Trentino, una permanenza decisamente solitaria: dopo il grande afflusso delle prime settimane, sul Mart e sulla mostra si è abbattuta la scure del secondo lockdown, costringendo la tela di Michelangelo Merisi, i Tagli di Burri, le fotografie di Pier Paolo Pasolini all'Idroscalo di Ostia e le molte altre opere al silenzio della chiusura.

Quale che sia il destino del capolavoro di Caravaggio, salvo ulteriori variazioni la mostra vera e propria dovrebbe proseguire fino al 14 febbraio con l'esposizione della copia ora ospitata nella chiesa di Santa Lucia alla Badia.

Chiara Marsilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0wM1QwOTozMjowMCMjI1ZFUg==